

# Maratona anti-aborto, Bernini contro il prefetto E le femministe organizzano la contestazione

Non si placano le polemiche per lo stop alla maratona di preghiera che gli antiabortisti vorrebbero tenere il 13 giugno davanti al Maggiore, e per l'annunciata ordinanza con cui il prefetto dovrebbe vietare le manifestazioni politiche nei pressi di ospedali, campi rom e centri d'accoglienza.

Contro l'ipotizzato provvedimento del prefetto Ennio Mario Sodano, che oggi incontrerà partiti, sindacati e associazioni, scende in campo la senatrice Anna Maria Bernini, vice presidente vicario di Forza Italia a Palazzo Madama, che ribadisce la posizione dei forzisti bolognesi. «Lo voglio dire con molta chiarezza al prefetto, sa-

rebbe un atto di una gravità estrema se firmasse l'ordinanza. Istituzionalmente un prefetto non può impedire una libera, civile e pacifica manifestazione, sia pur non gradita al Pd». Dopo la premessa parte l'affondo: «Invito il prefetto a non essere il protagonista di forzature di carattere politico. Siamo già pronti a livello parlamentare a chiedere spiegazioni al Viminale, con interrogazioni e un crescendo di iniziative che denuncino la violazione della libertà da parte delle istituzioni cittadine».

Naturalmente il provvedimento del prefetto non vieterebbe le manifestazioni in generale, ma solo quelle davanti

ai luoghi sensibili e non solo quella del comitato No194. Lo ha ricordato il sindaco Virginio Merola, accusato dalle opposizioni di essere l'ispiratore del giro di vite dopo che il Pd aveva chiesto di vietare la veglia. «Nessuna censura, si afferma un principio di civiltà secondo cui è bene non disturbare chi ha già dei problemi — ha detto il sindaco —. Dopodiché potranno manifestare dappertutto, compatibilmente con le decisioni della Prefettura per quanto riguarda l'eventuale localizzazione alternativa. Forza Italia dica quel che vuole, ma decida cosa vuol essere da grande». Quello che chiederanno gli organizzatori della

maratona di preghiera è probabilmente una piazza del centro che garantisca loro visibilità. In ogni caso non saranno soli. Oltre ai centri sociali, è già pronto un contro-presidio rumoroso e creativo per dire ai No194 che «non sono i benvenuti». Lo stanno organizzando i movimenti trans-femministi, lgbt, queer e antifascisti riuniti nella Favolosa Coalizione, come

---

**La senatrice FI**  
«Impedire una civile manifestazione perché non gradita al Pd sarebbe gravissimo»

---

hanno ribattezzato la contro manifestazione. L'ordinanza del prefetto Sodano potrebbe costringere il comitato antiabortista a cambiare location, ma la sostanza non cambia: «Se ci saranno loro, ci saremo anche noi, ovunque decideranno di manifestare».

Anche la coalizione che si oppone ai No194 guarda con perplessità alla imminente ordinanza del prefetto: «Siamo d'accordo che si debba impedire agli antiabortisti di radunarsi davanti al Maggiore, ma non vogliamo un blocco al diritto di protestare, e con quel provvedimento potrebbe diventarlo», dicono dalla coalizione. Il timore, sostengono, è che il dispositivo possa essere controproducente, diventando pretesto in futuro per impedire le manifestazioni più varie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA